La Comune di Ferrara

Femminile • Plurale • Partecipata

Factory Grisù 23•09•2023

lacomunediferrara.it

LA COMUNE DI FERRARA - Presentazione dell'iniziativa del 23 settembre

Chi siamo → un gruppo di cittadine e cittadini che inizialmente non si conoscevano ma che possiedono alcuni elementi in comune: la preoccupazione per l'assenza di politiche per contrastare la crisi climatica ed ecologica, la poca lungimiranza con la quale si governa, il desiderio che sia ancora possibile fare politica con metodi completamente differenti da quelli a cui siamo (purtroppo) abituati e la disponibilità ad assumersi la responsabilità del cambiamento (o almeno a provarci).

I nostri obiettivi → già dai primi incontri ci siamo domandati quanti, come noi, condividessero le stesse preoccupazioni, ma anche la stessa voglia di continuare a credere che si possa (e si debba) fare qualcosa per non subire passivamente e come avremmo potuto fare per intercettarli e coinvolgerli, esplorando la possibilità di dare vita ad una lista civica, ma civica sul serio! Non perché siamo contrari ai partiti ma perché siamo consapevoli che molte persone sono disilluse. È un dato di realtà che i partiti non rappresentino tutti. La grande percentuale di astensionismo lo dimostra.

Crediamo anche nell'importanza che sia la **società civile** parte attiva nella stesura dei programmi che interessano la comunità, attraverso **metodi e strumenti partecipativi** reali.

Probabilmente tutti voi avrete visto il nostro sito **lacomunediferrara.it** Abbiamo optato per uno stile comunicativo narrativo fantascientifico, non perché siamo tutti amanti della fantascienza ma per evocare, anche attraverso immagini forti ed impattanti, palesemente non realistiche, che i testi sono narrativi e non costituiscono un programma. Hanno lo scopo di spingere le persone a farsi delle domande, non danno le risposte, anche se a volte le immagini invitano ad interrogarsi su un futuro utopico o distopico che ci attende.

Oggi vi abbiamo invitato a portare con voi **bambine e bambini**, coinvolgendoli in un laboratorio creativo sul tema ***Descrivete la città nella quale vorreste vivere***, per metterli al centro, consapevoli della responsabilità che ognuno di noi ha per le generazioni future. La domanda profonda, alla base del nostro interesse ad agire è: *Quale mondo stiamo lasciando e vogliamo lasciare alle giovani generazioni?*

Sul sito, inoltre, avrete visto dei brevi testi e delle **video pillole** a cura di **persone "esperte"**.

Le video pillole sono da leggere come contributi su temi specifici, primi spunti su temi importanti che non hanno alcuna pretesa di esaurire il "quadro". Mancano ancora pezzi fondamentali.

Il nostro desiderio è quello di raccogliere le idee, le proposte, i temi da approfondire direttamente da altre cittadine cittadini che condividono i nostri valori e che abbiano voglia di impegnarsi in prima persona, facendoci pervenire altri contributi, che possono trasformarsi in altrettante pillole.

Due parole su quell'aggettivo femminile che abbiamo scelto come prima parola per rappresentarci.

Plurale e partecipata è abbastanza facile capirne il senso: già il fatto che oggi siamo qui insieme, lo spiega. **Femminile**, qui, non indica solo la necessità della presenza delle donne in politica, ma l'urgenza di una reale rivoluzione culturale. Non bisogna essere necessariamente donne per comprendere che la vita e tutto ciò che da essa ha origine, è anche femminile, anzi in primis le donne stesse hanno bisogno di ricongiungersi al lato femminile. Femminile è: cura, attenzione, sentire che il problema del mio vicino mi riguarda, vivere in connessione con l'altro e con l'ambiente naturale, andare oltre a ciò che si vede per scorgere il significato reale e tantissime altre cose che non abbiamo modo di approfondire stamattina ma che sicuramente avremo modo di esplorare in questo percorso

Due ultime cose: siamo in tanti. **In ogni gruppo ci saranno delle facilitatrici e dei facilitatori, per aiutarci a rispettare i tempi e lo spazio di parola e di ascolto che ciascuno merita**. Quando finisce una sessione, finisce.

La seconda. La Comune di Ferrara è una iniziativa senza padrini e senza padroni, su base volontaria, assolutamente autofinanziata. Troverete una scatola. Vi chiediamo un contributo per le spese affrontate oggi e per continuare a lavorare insieme.

Buon lavoro!

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

Consegna: *Il/la sindaco/a è eletto fra gli eletti in Consiglio comunale, è coordinatore nella Giunta, ingranaggio cardine nella macchina comunale, rappresentante della città nei contesti sovra-locali, primo cittadino di fronte alla popolazione. Immaginiamo il/la sindaco/a, il suo ruolo, le funzioni che svolge, e ricaviamo le caratteristiche e/o competenze principali che dovrebbe dimostrare per svolgere efficacemente il proprio lavoro.*

Criteri ricorrenti

Dai 6 gruppi di lavoro, di cui uno composto da under 30, emerge una persona (preferibilmente, ma non necessariamente) donna e/o giovane, dotata di grandi qualità relazionali e valoriali, in particolare caratterizzate da empatia e da una capacità di ascolto attento e disinteressato, a 360° , di tutti i cittadini, in particolare delle fasce più deboli.

Capace di dialogo ed empatia, è mossa da valori legati alla solidarietà e alla tutela dei diritti e delle minoranze. Pratica la cittadinanza attiva.

Promuove un dialogo aperto, con tutte le istanze della società. Comunica con passione ed umiltà, utilizzando un linguaggio rispettoso, in grado di essere compreso da tutte e tutti.

Rappresenta un elemento di discontinuità con il passato e con il presente, da un punto di vista di governo della città.

Ha una visione del futuro lungimirante e al contempo riesce a “mettere a terra” le proposte programmatiche, attraverso concretezza e capacità progettuale. E’ consapevole della centralità dei temi ambientali e della urgenza della transizione ecologica.

Ha capacità organizzative e di coordinamento, che le consentono di circondarsi di una squadra competente e coesa, in grado di concretizzare il programma, portandolo avanti con decisione e senza timori, anche quando alcune azioni possono apparire impopolari.

E’ in grado di decentrare ruoli e competenze, come un direttore d’orchestra, attraverso deleghe ed incarichi. E’ collaborativa, ma al contempo capace di assumersi la responsabilità di prendere la decisione finale.

Aperta al confronto e all’ascolto, si dota di strumenti di partecipazione democratica, in grado di intercettare bisogni e risorse provenienti dal territorio e dai cittadini, anche finalizzate alla co-programmazio e alla co-progettazione.

Punti di confronto che meriterebbero un approfondimento:

- Non appartenere alle alte sfere di partiti e non ha già avuto incarichi nel governo della città. Alcuni invece vedono la necessità di esperienza in ambito politico/sindacale
- Ha competenza nel governo della cosa pubblica (no improvvisazione), che non vuole dire avere già governato (può esserlo per formazione). Qualcuno dice che non è necessario: in Comune ci sono tecnici e i dirigenti
- Capace di prendere decisioni da sola. Alcuni invece sottolineano la necessità di condivisione delle scelte (tutte?)
- Affiancare al/alla sindaco/a una figura dell’altro genereù
- La partecipazione non è ascolto, vanno individuati degli strumenti concreti, quali? Cosa vuol dire ascoltare i cittadini? L’ascolto non è “fuffa”
- Il problema non è tanto quello di trovare il candidato sindaco ideale, ma quello di trovare qualcuno che sarebbe poi votato (capace di creare consenso), perchè non è detto che le due cose coincidano

Spunti tematici

Democrazia partecipativa, circoscrizioni, servizi potenziati, inclusione, solidarietà, rispetto delle differenze, giustizia economica e sociale.
Transizione ecologica, sanità pubblica, istruzione pubblica (per creare una nuova cultura)

Ambiente, Giovani, Futuro.

Attento al mondo del lavoro che cambia, attento a creare una città accessibile.
Rivoluzione scolastica (sensibile ai temi di una riforma scolastica)
Sindaco/a verde, nel senso che abbia a cuore i temi ambientali, le tematiche ecologiche, del verde urbano e dello sviluppo territoriale

SINTESI CAMPAGNA ELETTORALE:
DA QUA ALLE ELEZIONI 2024

Consegna: *Quali caratteristiche dovrebbe avere una campagna elettorale per essere innovativa ed efficace?*

a) *come arrivare a costruire un programma elettorale: da dove partire? a chi chiedere? chi coinvolgere e a che livello? come riconoscere persone competenti ed esperte? coinvolgere la cittadinanza? se sì fino a che punto?*

b) *modalità e i canali comunicativi: Cosa ti piacerebbe sentire da cittadino/a? Cosa ti motiverebbe al voto?*

Costruire insieme un programma condiviso, inserito all'interno di una visione di futuro di Ferrara, non limitata al prossimo mandato, ma rivolta a urgenti e cruciali obiettivi strategici, in primis la transizione ecologica e il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni.

Il programma può focalizzarsi intorno a pochi punti chiave e può rimanere aperto all'ascolto e confronto con il territorio e la cittadinanza, che va coinvolta durante tutto l'arco del processo, attraverso metodi e strumenti partecipativi.

Utilizzare modalità assembleari, con incontri a tema, lavori di gruppo e il contributo di tecnici ed esperti.

Il programma può rappresentare diverse anime, ma un solo schieramento.

Il percorso che porta alla nascita del programma può realizzarsi attraverso un complesso ma possibile lavoro di squadra. E' importante metterci la faccia.

Grande attenzione deve essere dedicata al rendere comprensibile ed accessibile il programma ai cittadini. Ricordarsi che molte persone sono sfiduciate e disilluse dalla politica e non votano più.

Si può partire da un'analisi dei bisogni della città, per orientarsi verso soluzioni e proposte, concrete e comprensibili. Anche gli interventi che risultassero più impopolari, è importante vengano raccontati alla cittadinanza, sottolineando ed evidenziando i vantaggi che possono avere, in termini di benessere e miglioramento della qualità della vita.

La comunicazione deve essere specifica, deve parlare di progetti, proposte realistiche e sostenibili, soluzioni possibili, azioni precise; al contempo ci deve essere equilibrio con la visione e la strategia.

Evitare di stare sui principi che risultano astratti e non "afferrabili", e, pur incarnando valori legati alla solidarietà e alla tutela dei diritti, concentrarsi sulla costruzione di progetti chiari. Evitare anche le contrapposizioni, le polarizzazioni, le critiche, il linguaggio bellicoso, gli slogan, per rimanere orientati su un linguaggio semplice e positivo: una comunicazione chiara, "accessibile" ed empatica, capace di trasmettere passione ed energia.

Il programma da comunicare deve essere sintetico (2 o 3 pagine massimo), senza cadere nel semplicismo e rinunciare a trasmettere la complessità: si può avere una comunicazione più essenziale e al contempo rimandare a documenti più approfonditi.

E' importante fare campagna elettorale utilizzando tanti metodi comunicativi contemporaneamente: social, eventi di prossimità nei quartieri dal centro alla periferia, (banchetti, manifestazioni, flash mob, ecc), passaparola, cambiare registri comunicativi (linguaggio evocativo, innovativo, artistico, che non ci si aspetta).

Tavolo bimbi

Facilita: Caterina

Consegna: "*La partecipazione è magia, crea ed intensifica i colori intorno a noi. Descrivete la città nella quale vorreste vivere"*

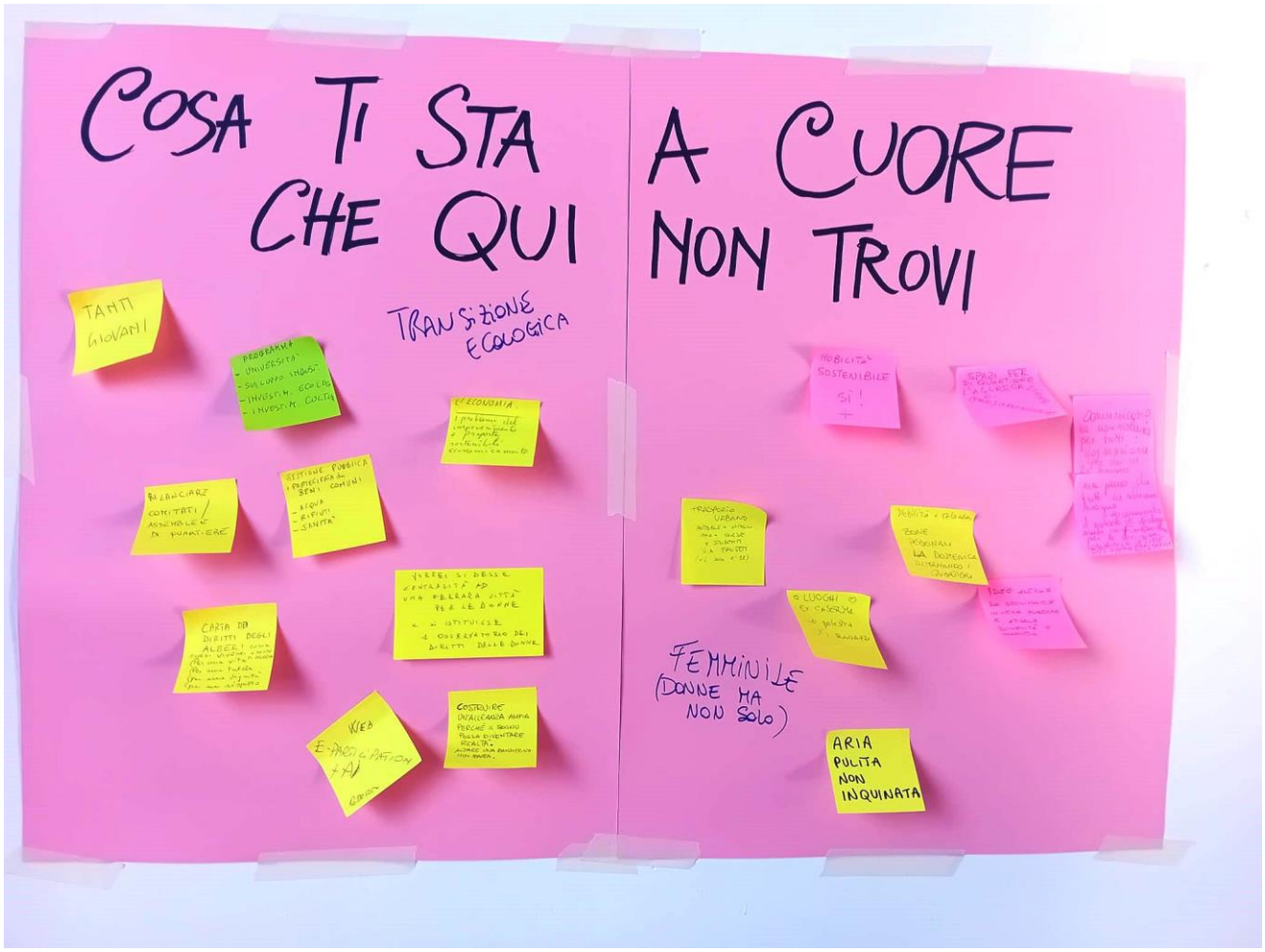
E' stata sufficiente una semplice traccia per far si che creatività e voglia di esprimersi emergessero e si sviluppassero come un fiume in piena. "*Disegniamo una scuola, con vicino la casa dei pompieri, così, se succede qualcosa, arrivano a salvarci in fretta. Facciamo una palestra, tanti fiori, alberi e un mare di nuvole di zucchero filato*".

Un linguaggio, quello dei bambini, facile, diretto, non filtrato ma troppo spesso inascoltato e disatteso. Ripartiamo dalle cose semplici, dalla gentilezza, dai colori, dalle nuvole di zucchero, da una piazza gialla che si trasforma in un albero di mimosa, da un palazzo multicolore, dai sorrisi e dai visi macchiati di mille colori. C'è tanta saggezza nella loro spontaneità, che non va sottovalutata. Non sono solo semplici disegni, ma bensì espressioni di sentimenti che meritano di essere letti ed interpretati con mente limpida e lungimirante.

A FERRARA
FELICE
SCUOLA
CASERMA

LA CITTÀ DEI COLORI
Sport

CUSTODE DEL CUORE



Cosa c'è che ti sta a cuore e in questo incontro non hai trovato?

Sul sito, oltre a brevi testi narrativi, compaiono delle ***video pillole*** *a cura di* ***persone "esperte"****.*

Le video pillole sono da leggere come contributi su temi specifici, primi spunti su temi importanti che non hanno alcuna pretesa di esaurire il "quadro". Mancano ancora pezzi fondamentali.

Il nostro desiderio è quello di raccogliere le idee, le proposte, i temi da approfondire direttamente da altre cittadine cittadini *che condividono i nostri valori e che abbiano voglia di impegnarsi in prima persona, facendoci pervenire altri contributi, che possono trasformarsi in altrettante pillole.*

Vuoi segnalarci qualche tematica a tuo avviso prioritaria?

Tanti giovani

Idee antiche da declinare in ottica moderna e attuale. Diversità e conflitto Carta dei diritti degli alberi (come esseri viventi e non arredi: per una vita, una tutela, una dignità, un rispetto)

Web E-participation + AI (Intelligenza Artificiale)

Costruire un'alleanza ampia perchè il sogno possa diventare realtà. Alzare una bandierina non basta

Vorrei che si desse centralità ad una Ferrara città per le donne e si istituisse un Osservatorio dei diritti delle donne

Rilanciare Comitati/Assemblee di quartiere

Aria pulita non inquinata

L'economia. I problemi dell'impoverimento e proposte sostenibili economicamente

Mobilità sostenibile, comunità energetiche

Spazi di quartiere per l'aggregazione di (pre) adolescenti

Comunicazione non violenta per tutti (metodi)

Mobilità e relazioni, zone pedonali la domenica, alternando i quartieri

Riqualificazione della ex caserma (palestra per i ragazzi)

Trasporto urbano (+ autobus, + corse)

Programma: Università, sviluppo industriale, investimento ecologico, investimento culturale

Gestione pubblica e partecipata dei beni comuni: acqua, rifiuti, sanità

TERMOMETRO EMOZIONALE

Come mi sento dopo questo incontro?

Prendi un post it del colore corrispondente e posizionalo

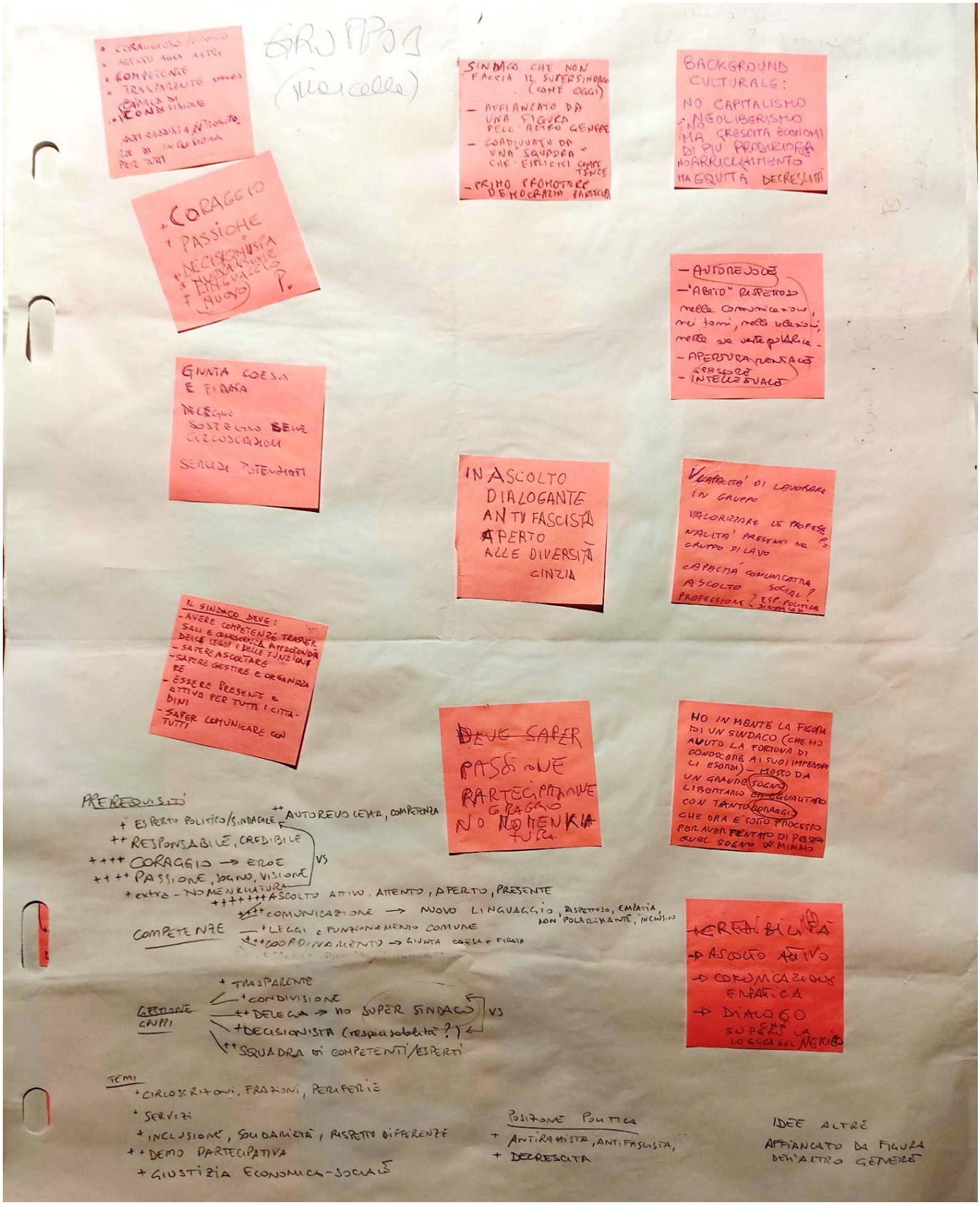
Potevo andare al mare	2
Abbastanza interessato, ma sono impegnato in altri progetti, partiti, liste… Teniamoci in contatto!	7
Mattinata stimolante	7
Tenetemi informata/o … Ne parlerò in giro!	22
Mi piacerebbe darmi da fare nel gruppo de La Comune di Ferrara	9

Approfondimenti tavoli di lavoro

IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO 1 - Facilita: Marcella



Coraggioso/eroico; attento agli altri; competente; trasparente; capace di condivisione; antirazzista, promotore di inclusione per tutti.
Coraggio, passione, decisionista, nuova visione, nuovo linguaggio.
Giunta coesa e fidata; deleghe; sostegno delle circoscrizioni; servizi potenziati.
Il sindaco deve: avere competenze trasversali e avere conoscenza approfondita delle leggi e delle funzioni; saper ascoltare; saper gestire e organizzare; essere presente e attivo per tutti i cittadini; saper comunicare con tutti.

Sindaco che non faccia il super sindaco; affiancato da una figura dell'altro genere; coadiuvato da una squadra che espliciti competenze; primo promotore della democrazia partecipativa.

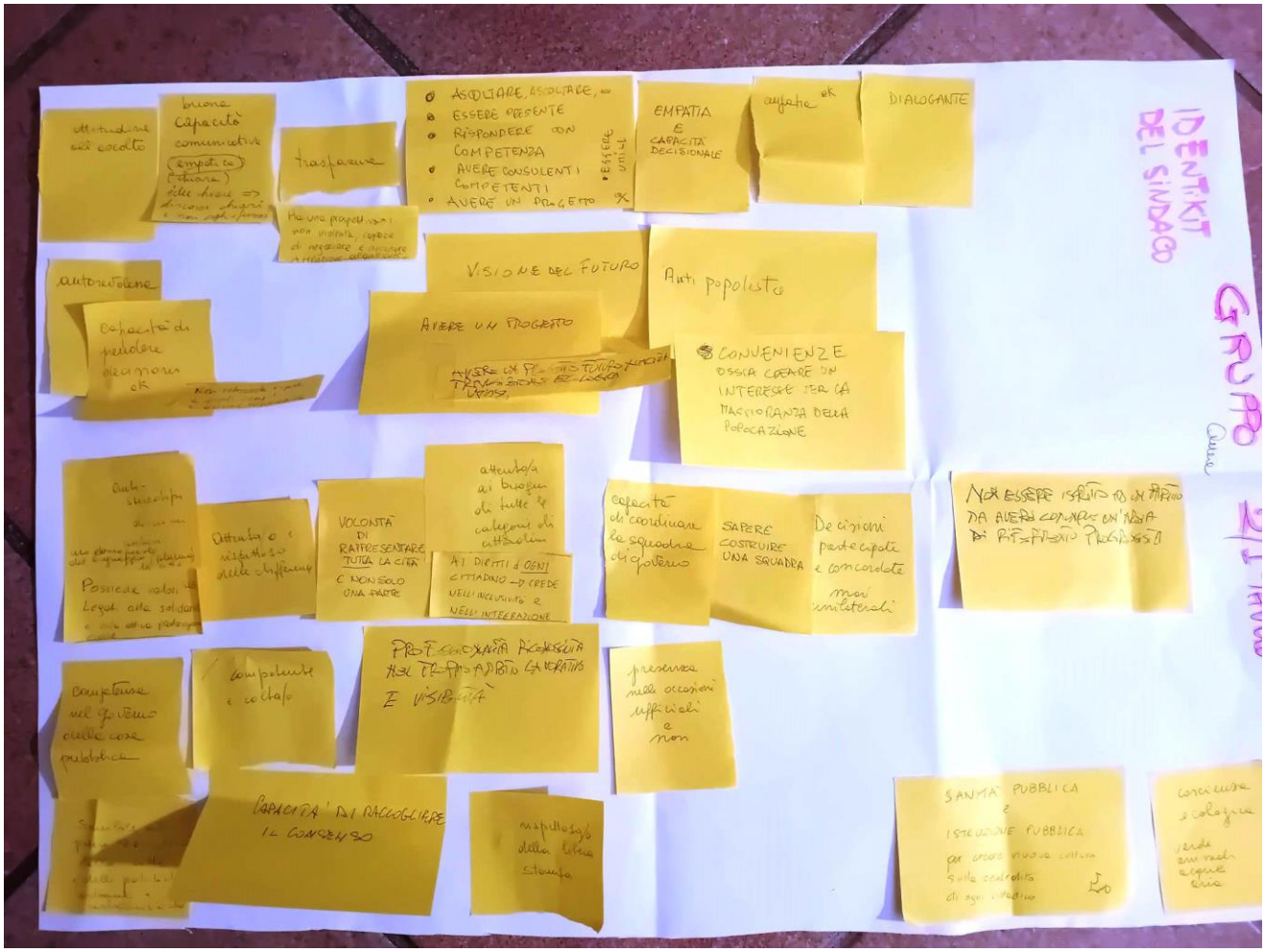
Background culturale: no capitalismo, no neoliberismo, ma crescita economica legata alla produzione, no arricchimento ma equità, decrescita.
Autorevole, abito rispettoso nella comunicazione, nei toni, nelle relazioni, nella sua veste pubblica; apertura mentale; spessore intellettuale.
In ascolto, dialogante, antifascista, aperto alle diversità.

Capacità di lavorare in gruppo; valorizzare le professionalità presenti nel gruppo di lavoro; capacità comunicativa; ascolto; social? professione? esperienza politica o sindacale. Passione, partecipazione, coraggio, no nomenclatura.

Credibilità, ascolto attivo, comunicazione empatica, dialogo che superi la logica del nemico. Ho in mente la figura di un sindaco (che ho avuto la fortuna di conoscere ai suoi impensabili esordi) mosso da un grande sogno libertario ed egualitario con tanto coraggio, che ora è sotto processo per aver tentato di perseguire quel sogno.

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO 2 - Facilita: Anna



Onesto, interessato alla cosa pubblica

Empatico, ascolta, comunica, comprende e si fa comprendere (chiarezza) Capace di dialogo con tutte le parti.

Ha una prospettiva non violenta attenzione al linguaggio

Possiede valori legati alla solidarietà e alla attiva partecipazione civile Attento ai diritti di tutti i cittadini (crede nell'inclusività e nella integrazione). E' il Sindaco di tutti.

Ha la volontà di rappresentare tutta la città e non solo una parte

Rispettoso delle differenze

Decide in modo partecipato e condiviso (non uomo solo al comando) Capacità di creare e coordinare la squadra.

Capacità decisionale (il Sindaco ha anche l'ultima parola). Deve essere capace di assumersi la responsabilità della decisione finale. Autorevolezza. Anti populista. Non teme di essere impopolare (soprattutto su tematiche come crisi climatica, multiculturalità). Sa trovare le convenienze per le persone (anche con scelte apparentemente impopolari)

Visione e progetto. Saper mettere a terra e al contempo vedere lontano. Non è iscritto ad un partito (che non vuole dire essere apartitici), ma ha comunque un'area di riferimento progressista

E' presente.

Risponde con competenza / si avvale di consulenti competenti / Umiltà

Possiede una professionalità riconosciuta nel proprio ambito lavorativo

Capacità di raccogliere consenso

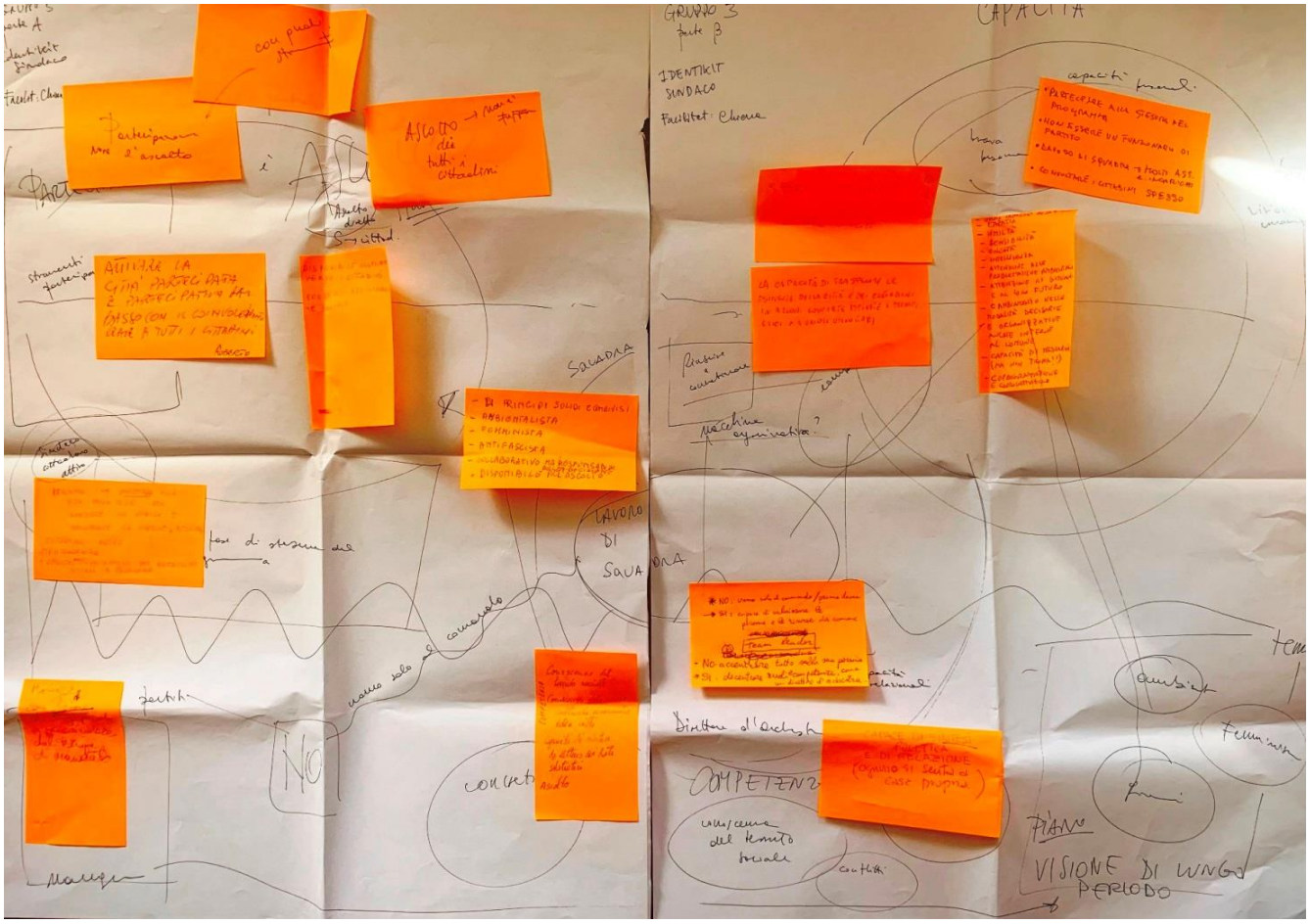
Trasparenza nella gestione della sua funzione

Rispettoso della libera stampa

Sensibile al potere "educativo" della città e delle politiche urbane e urbanistiche

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO 3 - Facilita: Chiara



Empatico

Umile, sensibile, onesto, intelligente

Trasparente

Una “brava persona” competente

Una persona con principi solidi e condivisi: ambientalista, femminista, antifascista
Con ottime capacità relazionali

Capace di mediazione (ma non troppa!)

Un cittadino attivo

Che partecipa alla vita della città per conoscere la realtà, incontrare e ascoltare le persone

Un manager con visione di lungo periodo a prescindere dal termine del mandato
Non è un funzionario di partito

Non è un uomo solo al comando né una prima donna

Che partecipi fin da subito alla stesura del programma insieme ai cittadini Capace di attivare la città partecipata e partecipativa dal basso con il coinvolgimento reale di tutti i cittadini

Competente in termini di conoscenza del tessuto sociale, conoscenza della storia culturale ed economica della città

Disponibile all'ascolto verso i cittadini e propenso all'integrazione sociale Disponibile all'ascolto XXXX

Capace di lavorare in squadra, con molti assessori e incarichi

Collaborativo ma responsabile della decisione

Capace di ascoltare le opposizioni per raccogliere stimoli e migliorare Capace di valorizzare le persone e le risorse del Comune

In grado di cambiare le modalità decisionali e di organizzazione anche interna del Comune

Un team leader che non accentra tutto nella sua persona

Un team leader in grado di decentrare ruoli e competenze, come un direttore d'orchestra

Capace di sintesi, a partire dalla lettura dei dati statistici

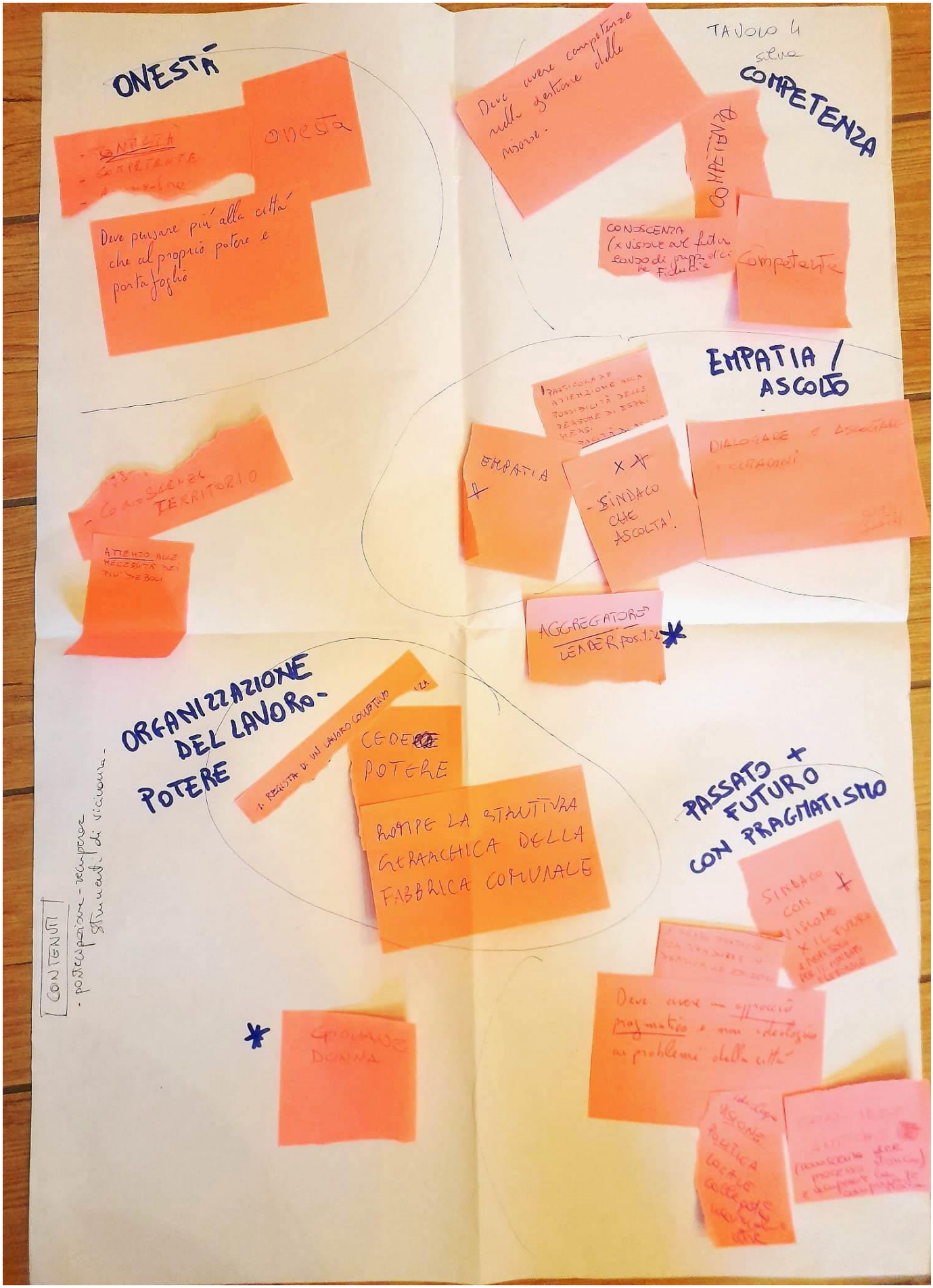
Capace di trasferire le esigenze della città e dei cittadini in azioni concrete ispirate a principi etici e valori umanitari

Capace di sintesi politica e di relazione (affinché ognuno si senta a casa propria)

Competente negli ambiti della co-programmazione e co-progettazione

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO 4 - Facilita: Silvia



Onestà anche declinata come “pensare più alla città più che al proprio potere e portafoglio”

Empatia e capacità di ascolto: dovrebbe saper dialogare e ascoltare i cittadini e favorire la possibilità di espressione di tutti

Deve avere delle competenze in particolare della gestione delle risorse (umane, del territorio, lavoro di gruppo che porti fiducia nella squadra e verso l’esterno)

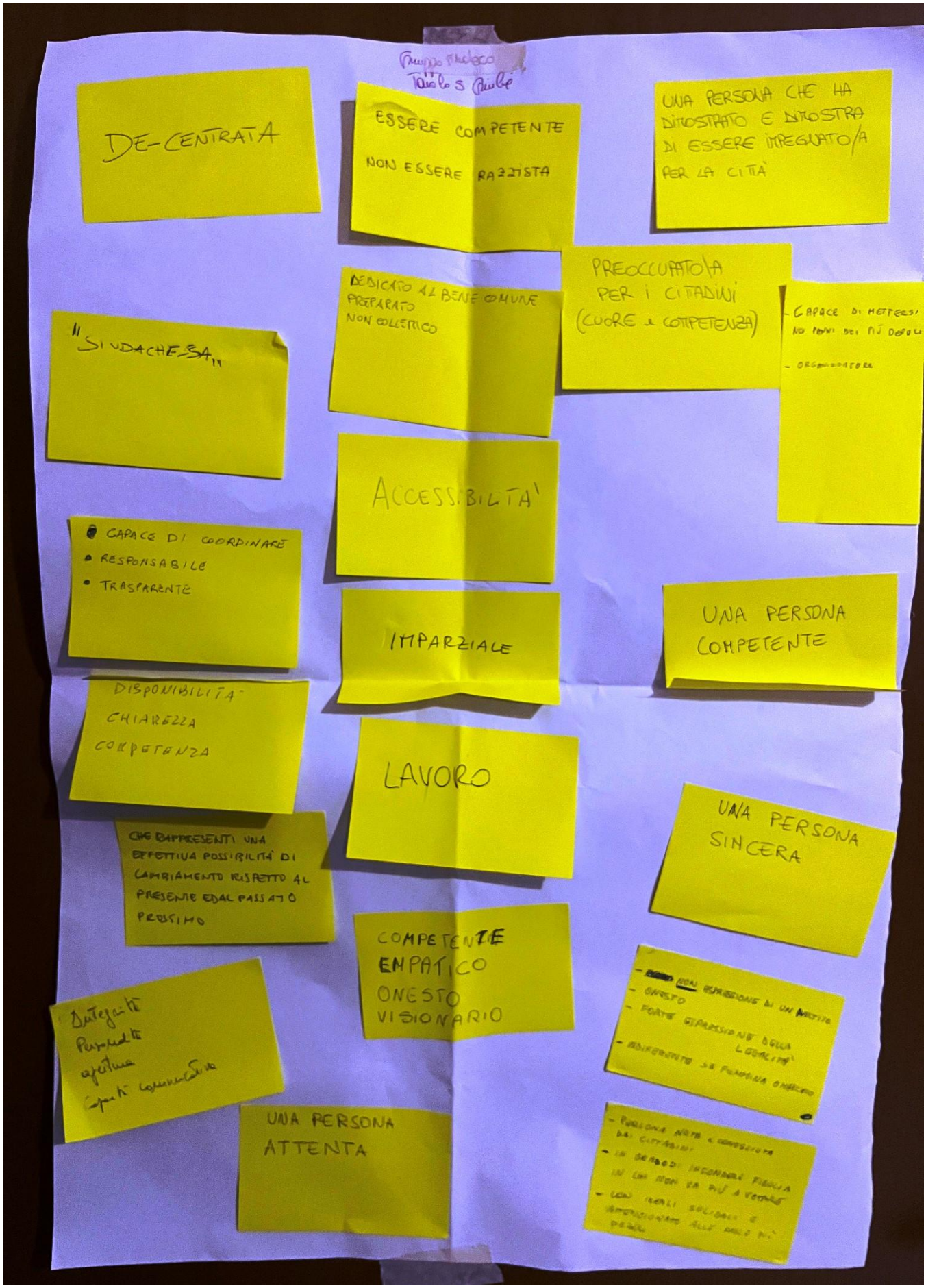
Conoscenza del territorio, anche con attenzione alle necessità dei più deboli

Dovrebbe essere in grado di tenere insieme una lettura del passato - le “idee antiche”(analisi e riflessione del processo storico che ha portato la situazione della città e della politica ad oggi) con una visione politica del futuro di Ferrara che vada oltre il mandato elettorale, attraverso un approccio pragmatico che sia in grado di tradurre le idee in pratica.

Dovrebbe essere il “regista di un lavoro collettivo”, di un’organizzazione della macchina comunale che vada oltre la gerarchia di potere, che proponga un modello di cessione /delega/ condivisione del potere, che “rompa la struttura gerarchica della fabbrica comunale”

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO 5 - Facilita: Giulia



Impegnato/a davvero per la città, trasparente, disponibile, attento ai bisogni degli altri specie per i più deboli (cuore e competenze), sapendosi mettere nei loro panni→ che abbia a cuore realmente gli interessi dei cittadini e del bene comune, senza scopi personali.

De-centrata, responsabile, capace di coordinare → una persona che sia capace di delegare, di organizzare e coordini i gruppi di lavoro e non che accentri tutto su di sé. Purtroppo la legge elettorale non aiuta dato che dà molto potere al sindaco. Quindi ancora più importante che agisca in gruppo, sapendo fare anche un passo indietro se necessario.

Competente → che possieda una reale conoscenza delle leggi (ad esempio laurea in economia o in giurisprudenza).

Non essere razzista.

“Sindachessa” → con le medesime capacità di ascolto degli altri, con pazienza e sincero interesse.

Chiaro → capacità di comunicare con i cittadini

Che rappresenti un’effettiva possibilità di cambiamento rispetto al presente ed al passato prossimo → se non si trova la persona giusta all’interno dei partiti, guardare alla società civile. Anche se rappresentante di partiti che non agisca in continuità con i “vecchi modelli”.

Integro, onesto, empatico, sincero e che abbia personalità.

Aperto → non solo verso gli altri ma anche di mentalità.

Visionario → che abbia visione per il futuro e il coraggio di fare scelte.

Non espressione di un partito.

Espressione della legalità.

Indifferente se maschio o femmina.

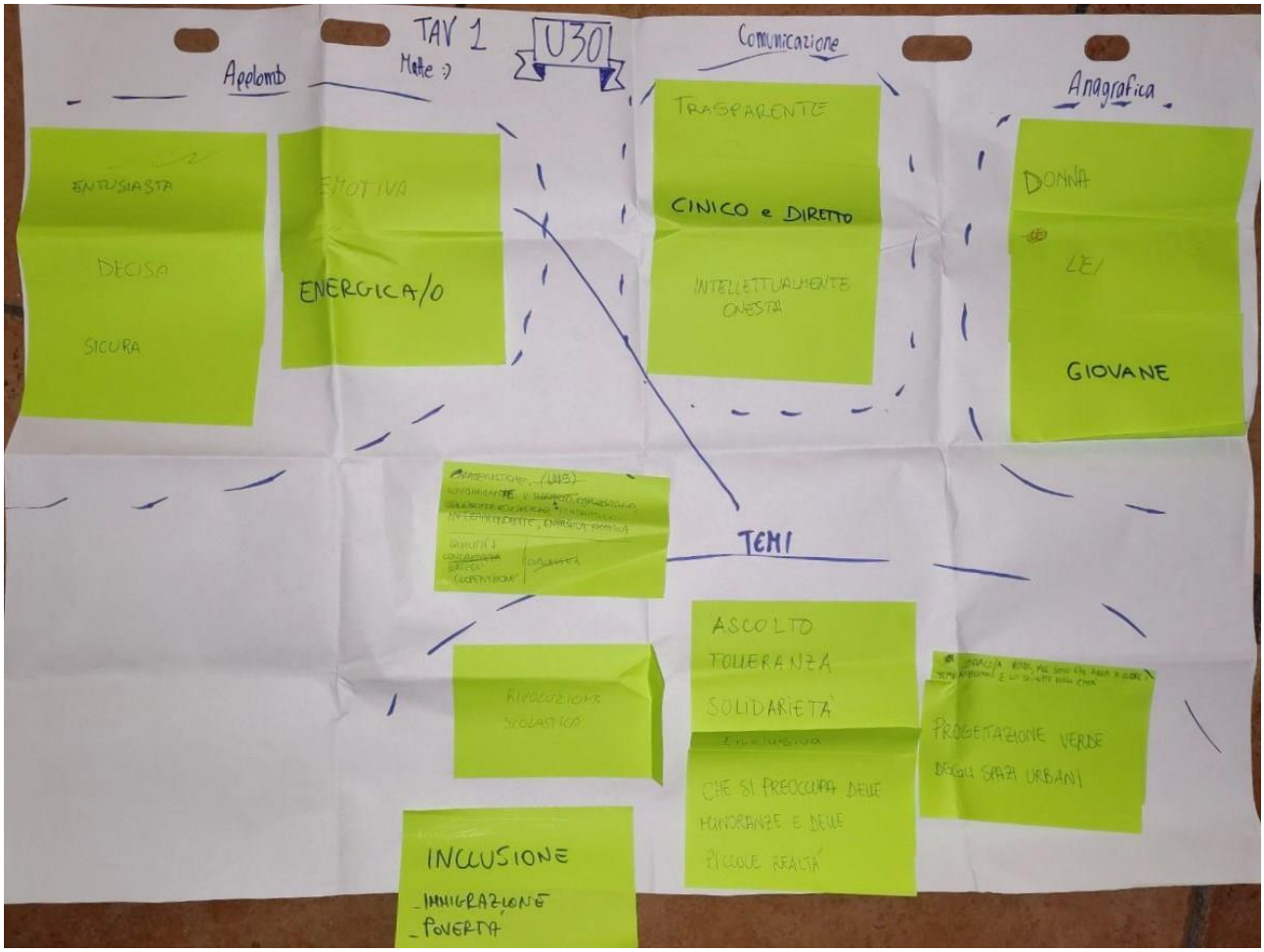
Persona nota e conosciuta dai cittadini.

In grado di infondere fiducia in chi non va più a votare.

Imparziale → deve essere il sindaco di tutti.

SINTESI IDENTIKIT DEL/DELLA SINDACO/A

TAVOLO UNDER 30 - Facilita: Matteo



Entusiasta

Decisa

Sicura

Energica/o

Emotiva

Energica

Intraprendente

Visionarietà

Lungimirante

Come caratteristiche personali il tavolo ha espresso più volte la necessità di una personalità che sapesse esprimersi e trasmettere passione, energia e sicurezza; con una visione chiara e di lungo termine.

Trasparente

Cinico (*inteso come schietto*) e diretto

Intellettualmente onesta

Che sappia comunicare onestamente, con trasparenza e schiettezza, senza girare attorno anche a tematiche difficili da affrontare

Ascolto, tolleranza, solidarietà, Inclusiva

Inclusione: - immigrazione – povertà

Che si preoccupa delle minoranze e delle piccole realtà

Empatica

Doti di comunicazioni empatiche che si riflettano anche nelle sensibilità politiche verso l'inclusione di minoranze, la solidarietà, l'ascolto di chi è ai margini. Donna / Lei / Giovane / Under 45

Che sia una lei e che sia giovane, per essere nel fiore delle forze e rappresenti un cambiamento, pur essendo affiancata da un team esperto.

Diplomazia / Cooperazione

Capace di cooperare nel proprio team e con le altre parti politiche

Concretezza / Serietà

Oltre alla visione deve saperla anche mettere a terra

Approfondimenti tavoli di lavoro
CAMPAGNA ELETTORALE

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO 1 - Facilita: Chiara

Costruzione del programma elettorale

Capovolgere l'unidirezionalità comunicativa, utilizzare modalità assembleari. Con incontri a tema, con lavori di gruppo.

Costruire insieme il programma, diverse anime ma un solo schieramento. Un programma sintetico, di massimo tre pagine. Sintesi: scegliere alcuni temi specifici.

Coagulare temi attorno ad alcuni (pochi) punti chiave: ambiente e crisi climatica, antifascismo, integrazione e apertura alle diversità.

Programma di svolta rispetto all'attuale e passata amministrazione con metodo assembleare basato sulle proposte.

Le proposte possono essere aperte e lasciare il modo che migliorino nel tempo. Il “Programma” deve avere margini di apertura nei confronti di quanto emerso nella campagna.

Metodi e canali comunicativi

Un linguaggio che valorizzi le proposte piuttosto che le critiche. No polarizzazione “noi vs loro”, no il “nemico”.

Focus sui temi e obiettivi, no ostacoli e polemica.

Atteggiamento nonviolento.

Si può far riferimento al Manifesto della comunicazione non ostile.

Niente svolazzi, niente fuffa. Semplicità.

Una campagna elettorale che parli per essere capita non per condizionare, che non nasconda la realtà.

In grado di unire più forze.

Che si sposti sul territorio e non solo sui social.

La comunicazione deve svolgersi sui luoghi di aggregazione.

Quali sono questi luoghi? Scuole? Posti di lavoro?

Capillarità sul territorio.

Creare il più possibile occasioni di incontro diretto.

Bisogna parlare dei problemi delle persone.

Si parte dai bisogni che evidenziano i problemi più urgenti.

Una comunicazione che tiene conto della situazione generale della società.

Descrizione di problemi pratici.

È fondamentale il carisma delle persone che la promuovono e dei candidati. Energia.

Riuscire a "risvegliare” le persone, suscitando passione per il “bene comune”.

Una comunicazione social coerente.

Le soluzioni che si prospettano devono guardare lontano

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO 2 - Facilita: Giulia

Costruzione del programma elettorale

Creare un progetto condiviso attraverso la partecipazione mettendo insieme il parere degli esperti e quello dei cittadini.

Fare un'analisi socio-economica e culturale della città.

Occorre fare delle scelte preliminari: Per chi? Con quali mezzi e dove? Chi lo fa?

Come? Con eventuali testimonianze?

Bisogna ascoltare e creare contenuti → Ferrara tra 50 anni

Una città per le donne

Quale tipo di economia vogliamo?

Andare contro gli stereotipi anche con il linguaggio e parlare per la città, per rafforzare il senso di comunità

Trovare parole chiave, legate ad un progetto chiaro

Lavoro di squadra

Individuare la/le vocazioni di Ferrara → cosa privilegiamo? Città d'arte? Citta di cultura? Città universitaria?

Dare importanza ai non votanti facendoli sentire indispensabili

Individuare pochi punti che caratterizzano il progetto

Individuare ciò che è conveniente per la popolazione

Tutti si devono sentire coinvolti

Comprendere perché c'è tanto astensionismo e fare un'analisi delle precedenti elezioni
Mantenere attive occasioni di dibattito pubblico che coinvolgano i cittadini e raccogliere i loro bisogni e le loro idee di futuro

Ascoltare i giovani

Usare la logica degli interventi di prossimità → ad esempio si possono utilizzare dei focus group e fare poi una sintesi che rispecchi le istanze e diventi la base del programma

Costruire un programma concreto e comprensibile, discusso e condiviso dai gruppi che fanno parte della città

Gruppi di lavoro per elaborare idee e proposte concrete

Altri temi emersi: diritti, transizione ecologica, università e ricerca, sicurezza, mobilità sostenibile, salute e giovani

Metodi e canali comunicativi

Basta rinfacciare e fare confronti con l'operato del passato o con l'opposizione
Concentrarsi sulla visione complessiva e sui punti fondamentali del programma → scegliere 3/4 punti fondamentali e trasmettere quelli

Portare il progetto condiviso e la visione nel territorio in modo colloquiale e comprensibile
Sbugiardare ogni tentativo di reinventare la realtà attraverso i fatti, le argomentazioni e la logica

Parlare di quello che un comune può fare, non di ciò che spetta ad altri per competenze→ proposte credibili e realizzabili

Non basarsi solo sui social ma privilegiare il passaparola tra le persone→ trasmettere obiettivi, con quali mezzi con modi e toni corretti. "*Meno ape più piedi*"
Comunicare con semplicità

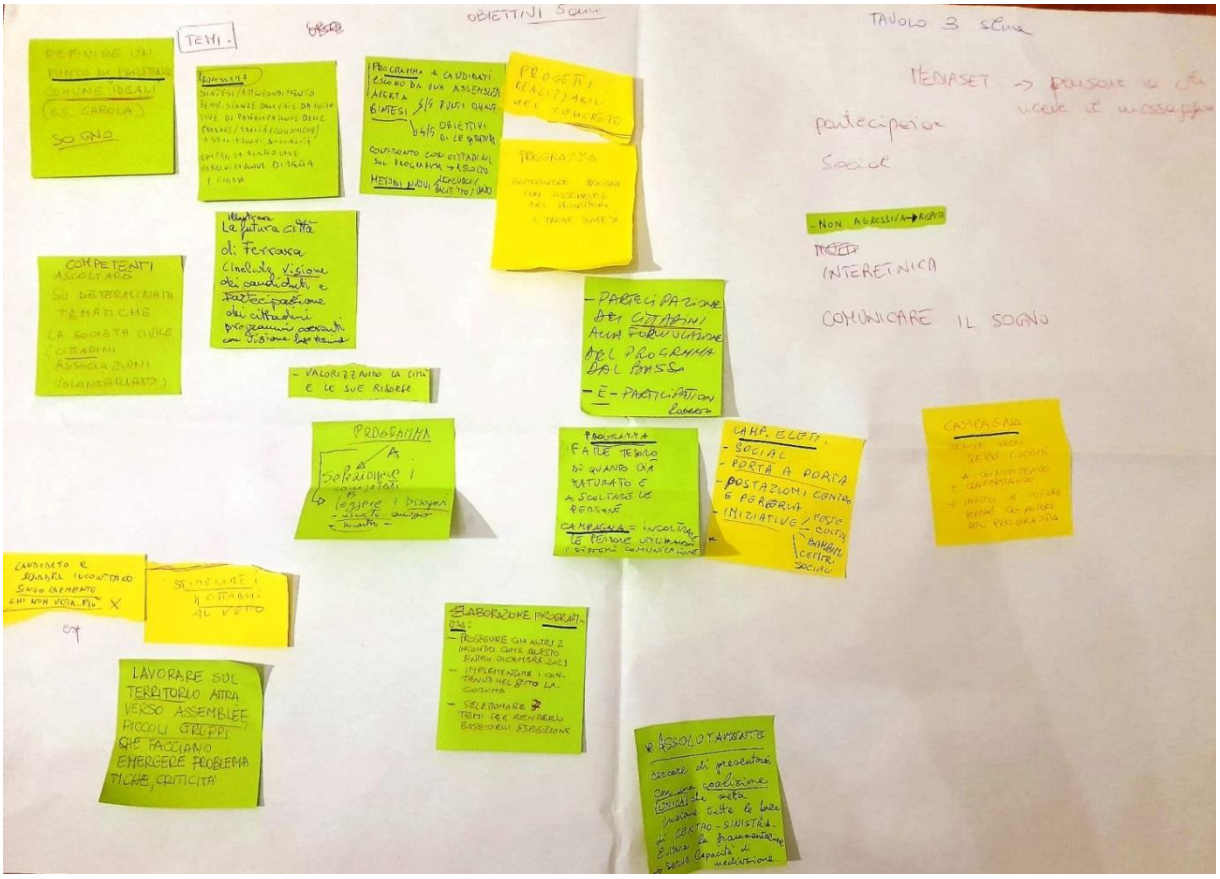
Parlare di sicurezza senza gonfiare le paure dei cittadini
Raggiungere chi si è astenuto e anche chi non usa i social

Progetto comunicativo costruito su fatti e idee riconoscibili
Strategia condivisa di diffusione anche utilizzando i social per comunicare → l'attuale giunta è brava in questo, impariamo anche noi ad utilizzarli a nostro vantaggio

Individuare e comunicare 5/6 punti cardine

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO 3 - Facilita: Silvia



Costruzione del programma elettorale

Partire dalla definizione di ideali /principi /sogni

Il programma deve poi essere coerente con questa visione futura a lungo termine Utilizzare varie modalità di partecipazione e di ascolto di cittadini: assemblee, e-partecipation, sondaggi, incontri anche nei quartieri, incontri a piccoli gruppi per far emergere i bisogni e le criticità.

Valorizzare le risorse della città

Implementare il sito de La comune con i risultati degli incontri Dall'ascolto/ confronto e raccolta di bisogni, proposte, temi poi importante fare sintesi e individuare 4/5 obiettivi e 4/5 punti chiave (oppure 7 temi da esporre come partenza del confronto)

Individuare progetti realizzabili nel concreto

Importante raccogliere le istanze da tutti (cittadini, realtà economiche, società civile, associazionismo) - poi fare sintesi

Attenzione a chi non ha votato – cercare il loro coinvolgimento e ascolto

Ascolto di esperti (come identificare gli esperti?)

Assolutamente presentare una coalizione unica di centro- sinistra – capacità di mediazione

Metodi e canali comunicativi

Campagna con comunicazione diretta e chiara

Avete attenzione al pubblico ferrarese cui è rivolta la campagna e calibrare i mezzi di informazione su questo

Comunicare il sogno

Tornare negli stessi luoghi coinvolgendo le persone, gruppi, ecc

Campagna interetnica

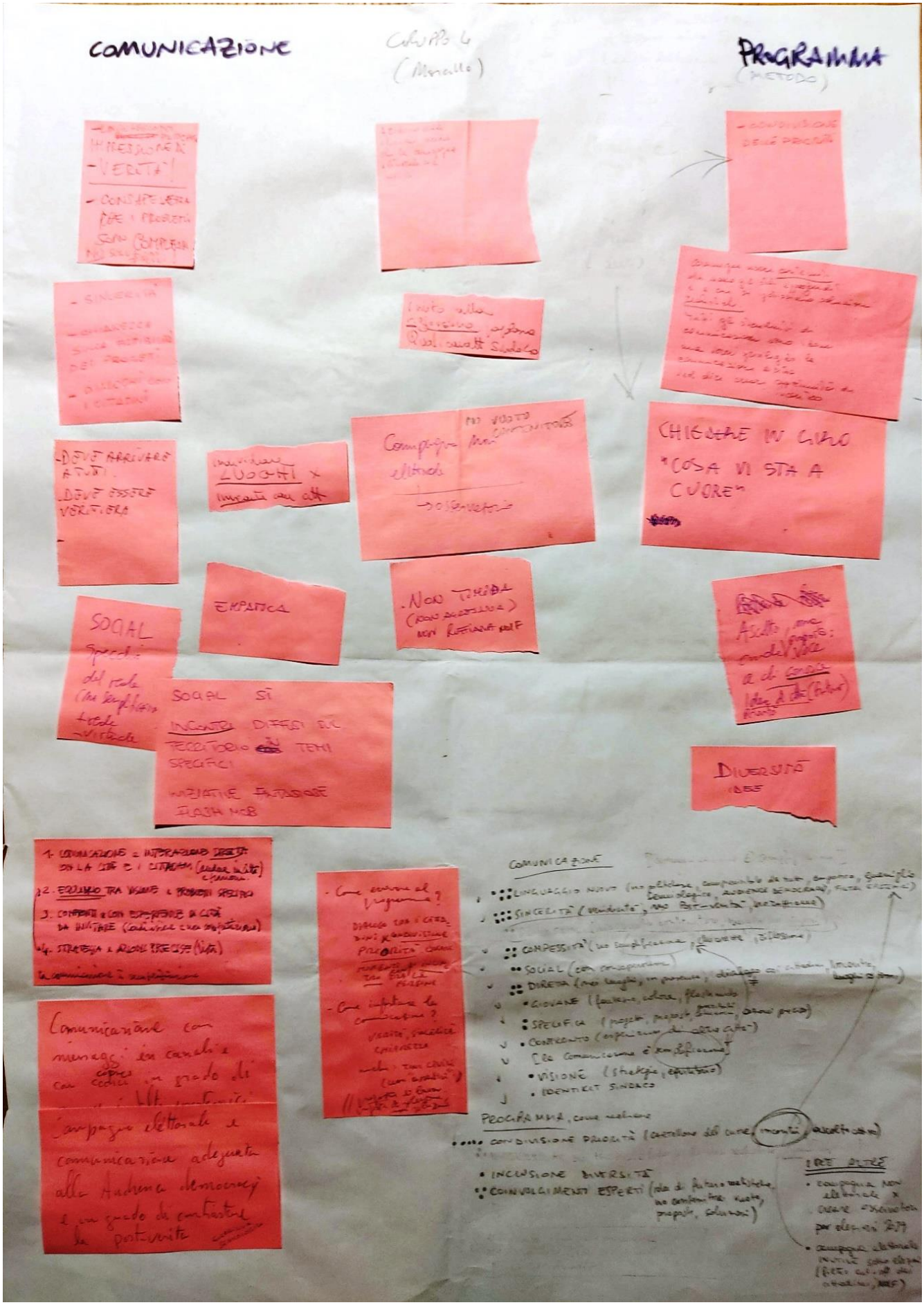
NO aggressiva

Tutti i metodi, anche nuovi (lenzuola, balletti)

Social e porta a porta, feste, postazioni in centro e periferia

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO 4 -Facilita: Marcella



Costruzione del programma elettorale

Dialogo cittadini per condivisione priorità, creare momenti di incontro con/tra le persone.

Condivisione delle priorità

Comunque userei contenuti che siano già stati approfonditi e dove si ipotizzano soluzioni realistiche.

Chiedere in giro "*Cosa vi sta a cuore?*"

Ascolto ma anche proposta, voce a chi conosce idee di città (futuro) Diversità di idee

Metodi e canali comunicativi

Impressione di verità, no politichese, consapevolezza che i problemi sono complessi, no soluzioni facili.

Sincerità. chiarezza sulla fattibilità dei progetti, dialogo con i cittadini.

Deve arrivare a tutti, deve essere veritiera.

Social specchio del reale, no semplificazione, più reale meno virtuale.

Social sì, incontri diffusi su temi specifici; iniziative fantasiose, flash mob.

Comunicazione e interazione diretta con la città e i cittadini (andare in città e frazioni); equilibrio tra visione e problemi specifici; strategia e azioni precise; confronti con esperienze di città da invitare (condivisione e non competizione).

Comunicazione con messaggi in canali e con codici in grado di passare i filtri epistemici; campagna elettorale e comunicazione adeguata alla audience democracy e in grado di contrastare la post-verità.

individuare luoghi per incontri coi cittadini

empatica / non timida (non violenta)

campagna non elettorale

Verità, sincerità, chiarezza, anche toni civili, non assertivi, proposte di lavoro, proposte di soluzioni e non soluzioni.

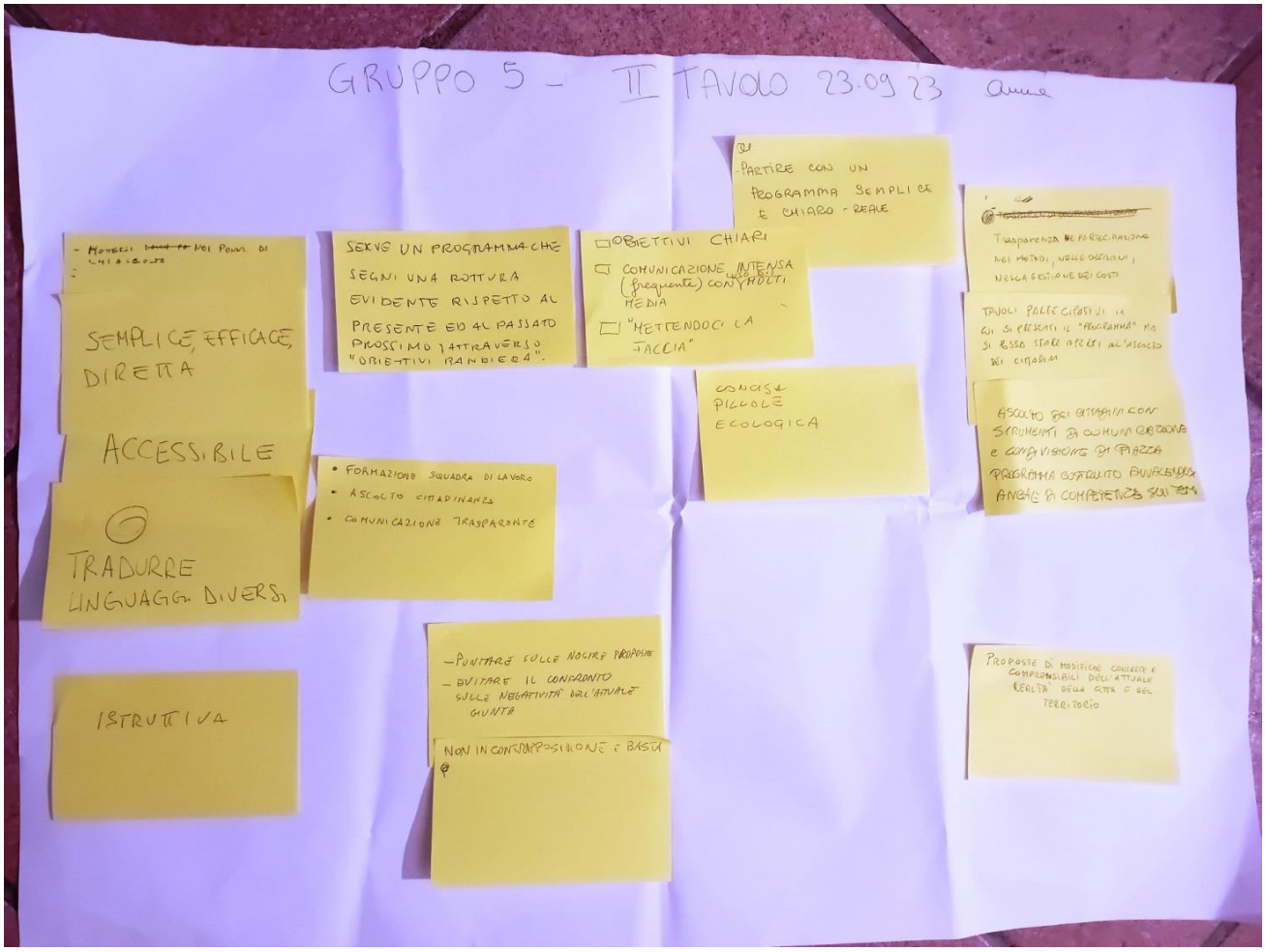
invito alla riflessione popolare; quali caratteristiche del sindaco?
Tutti gli strumenti di comunicazione sono idonei, ma vorrei privilegiare la comunicazione diretta, vuol dire creare opportunità di incontro.

Punti di discussione che meriterebbero un approfondimento:

Da segnalare chi dice che “la comunicazione è semplificazione" e chi suggerisce di usare in campagna elettorale l'esperimento dell'identikit del sindaco.
Proposta di svolgere una campagna NON elettorale: creare un osservatorio che analizzi proposte e azioni dell’amministrazione e delle forze politiche, per darne lettura critica nel tempo e prepararsi alle amministrative 2029.
Da segnalare chi dice che in prossimità delle elezioni è inutile fare campagna elettorale (forse per i filtri epistemici di cui sopra, le persone diventano sorde al borbottare dei candidati)

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO 5 - Facilita: Anna



Costruzione del programma elettorale

Partire con un programma semplice e chiaro, reale

Tavoli partecipativi in cui si presenti il programma, ma si possa stare aperti all'ascolto dei cittadini

Formazione squadra di lavoro

Ascolto della cittadinanza, con strumenti di comunicazione e condivisione di piazza.

Programma costruito avvalendosi anche di competenze sui temi. Proposte e modifiche concrete e comprensibili dell'attuale realtà della città e del territorio

Trasparenza e partecipazione dei metodi, nelle decisioni, nella gestione dei costi

Metodi e canali comunicativi

Mettersi nei panni di chi ascolta (empatia verso il cittadino)

Serve un programma che segni una rottura evidente rispetto al presente e al passato prossimo, attraverso “obiettivi bandiera”

Comunicazione trasparente

Accessibile: chiarezza nel linguaggio, che si capisca quello che viene detto.

Tradurre il linguaggio “tecnico” o politichese in un linguaggio comprensibile Mettersi dalla parte dei cittadini (tante volte terribilmente sfiduciati e/o disillusi)

Partire dai problemi per proporre soluzioni

Non basarsi sulle contrapposizioni agli altri, ma sulle proposte Linguaggio in positivo

Metterci la faccia

I temi dovrebbero essere trattati sempre, non solo in campagna elettorale

Comunicazione semplice, efficace, diretta, concisa, smart

Al contempo attenti al rischio di semplificazione. La complessità può essere approfondita con altri documenti o strumenti comunicativi (dibattiti, sito, ecc)

Evitare slogan

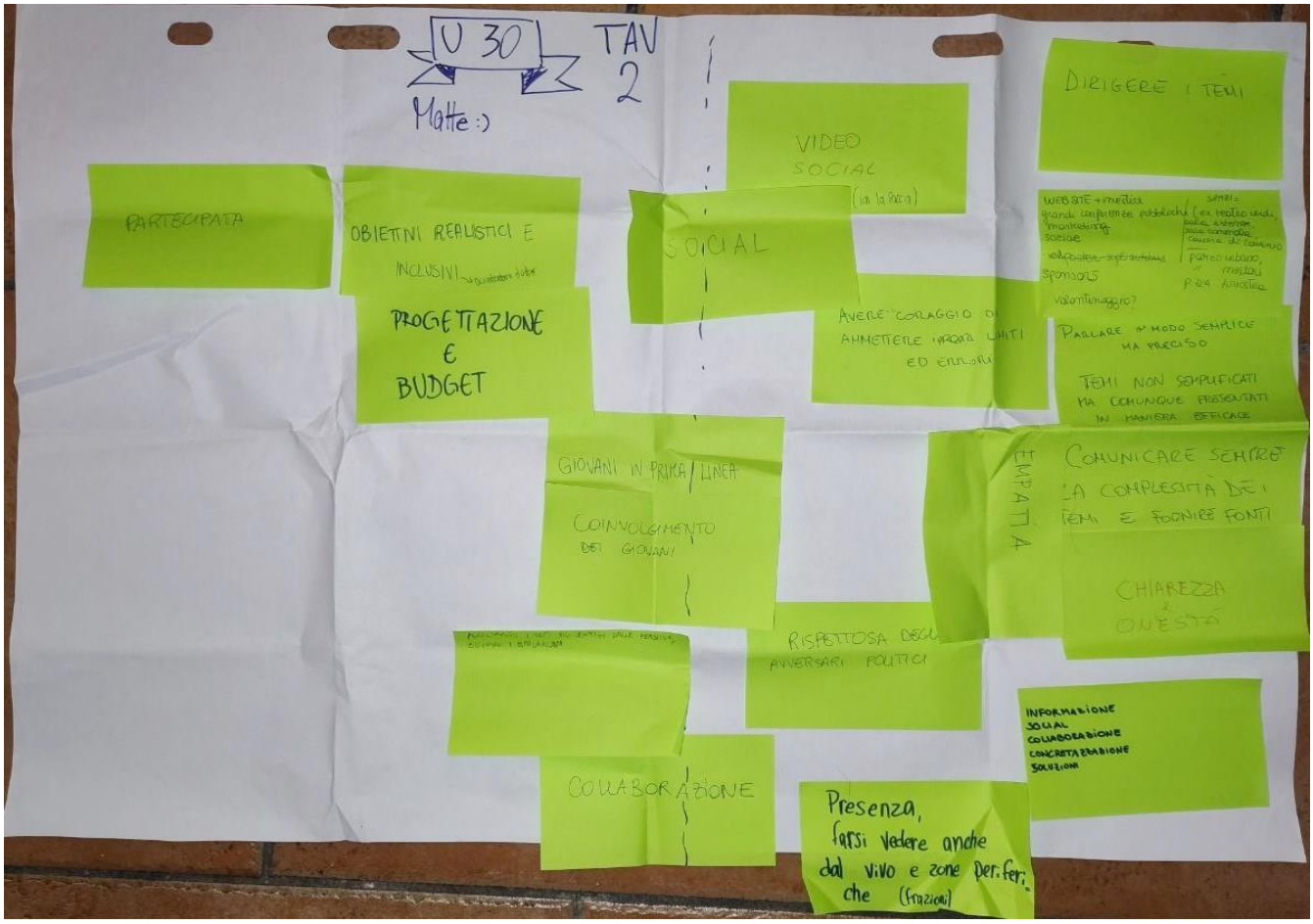
Concise pillole (ecologia)

Utilizzare tutti i mezzi possibili (banchetti, eventi in piazza, social, ecc)

Istruttiva

CAMPAGNA ELETTORALE

TAVOLO UNDER 30 -Facilita: Matteo



Costruzione del programma elettorale

Ascoltando i temi più sentiti dalle persone

Partecipata: ascoltando i temi realmente più sentiti dalla cittadinanza

Obiettivi realistici e inclusivi

Progettazione e budget

Concretizzazione

Che sia un programma credibile, con obiettivi realistici; anche producendo dei progetti con tanto di budget per aumentare la credibilità delle proposte.

Coinvolgimento dei giovani

Giovani in prima linea

Con il coinvolgendo fattivo e in prima linea persone giovani

Collaborazione XXX

Metodi e canali comunicativi

Parlare in modo semplice ma preciso

Temi non semplificati ma comunque presentati in maniera efficace

Comunicare sempre la complessità dei temi e fornire fonti

Chiarezza e onestà / Informazione / Soluzioni

Parlare in modo che rispecchi la complessità, sia onesto e allo stesso tempo ampiamente comprensibile.

Avere coraggio di ammettere i propri limiti ed errori

Empatia, comunicare con empatia, entusiasmo

Video social (metterci la faccia)

Social XX / Uso del marketing / Sponsors / Website -> investire

Importante uso dei social network per l'impatto che possono avere sull'elettorato e per il fatto che la controparte politica li usa in maniera molto estensiva
Presenza, farsi vedere anche dal vivo e zone periferiche (frazioni)

Presente sul territorio, andando a piedi a parlare con le persone, per prendere voti da astenuti, indecisi e scoraggiati della politica
Grandi conferenze pubbliche (spazi -> Ex Teatro Verdi, Sala Estense, Sala Comunale, Camera di commercio, Parco Urbano, Parco Massari, Piazza Ariostea)

Dirigere i temi / Evitare i bipolarismi

Non farsi "trascinare" in temi e discussioni che portino a una polarizzazione
Rispettosa degli avversari politici … sia nei modi, che nei toni e gesti..

Ferrara 23 settembre 2023